

(riportato a pag. 130 de “IL DOPPIO GIOCO”

Perché non si destinano trofei paralleli per il miglior giocatore per comportamento, a prescindere dalla vittoria della squadra e dei gol segnati?

Perché, allo stesso modo, non organizzare dei premi- anche di semplice riconoscimento – da destinare alle tifoserie organizzate che, col comportamento esemplare – consentano lo svolgimento “pacifico” delle partite?

Tali trofei potrebbero essere finanziati da sponsor sensibili e lungimiranti: di sicuro anche il loro marchio se ne avvantaggerebbe ma lo farebbe in modo condivisibile ed eticamente corretto.

Analoghe iniziative potrebbero essere patrocinate da enti , istituzioni, associazioni sia pubbliche che private.

Insomma i campionati dovrebbero essere ambivalenti :andrebbero premiati parimenti il miglior gioco, ovvero quello più efficace e pertanto vincente , ed il miglior comportamento. Sicchè alla fine ne deriverebbero premiazioni di diversa natura.

Potrebbe succedere che la squadra migliore , vincitrice della coppa tradizionale in palio, risulti, e venga menzionata come tale, la “peggiore” per comportamento ; viceversa la squadra perdente rimarrebbe sì priva di coppa campioni ma premiata per buona condotta .

Lo stesso discorso dovrebbe valere per le tifoserie : i rappresentanti delle migliori sul podio con il riconoscimento ed il ringraziamento della collettività, le peggiori da additare al pubblico ludibrio.

Saranno anche ingenuità di incompetente quelle proposte, l’intento è far riflettere ed indurre chi meglio può ad elaborare progetti innovativi volti ad educare ad una diversa cultura nella pratica di uno degli sport più amati.

**Vito Manduca – è responsabile della Gerenza di Roma della Compagnia Assicuratrice Unipol;
autore dei saggi sugli anziani in pensione e sui lavoratori a rischio : “Vite rubate”- Liocorno
2000; “Rottami eccellenti” – Ediesse -2005*